Anno XXX — Lunedì 26 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 257

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Gli echi delle feste di Parigi vanno morendo, ma non cessano i commenti sulle conseguenze politiche di quella visita, che rese ovunque manifesto che l'entente cordiale tra Francia e Russia esiste realmente.

Finora da parte russa specialmente vengono date continue assicurazioni pacifiche; ma se il giovane despota della Moscovia credesse essere giunto il momento opportuno per sguainare la spada, i suoi nuovi e sinceri amici repubblicani lo seguirebbero di gran cuore, e la tranquillità dell'Europa, anzi del mondo, non potrebbe essere ristabilita che dopo una generale conflagrazione.

Dopo il trionfo della reazione nel 1849, per pochi anni pareva che l'arbitra dei destini dell'Europa fosse l'Austria; ma quella egemonia fu di breve durata, poichè la guerra di Crimea e la susseguita pace di Parigi diedero il primato alla Francia di Napoleone III che lo mantenne inalterato fino alla catastrofe di Sedan.

Le vittorie del 1870-71 e il ristabilimento dell'impero germanico conferirono la supremazia incontrastata alla Germania, che tale si mantenne fino alle dimissioni del principe di Bismarck.

Dipoi non avvenne nessuna guerra, nessun congresso, eppure la potenza germanica non è più la direttrice della politica internazionale, poichè il centro di gravità del mondo ora si trova a Pietroburgo.

Dal congresso di Berlino la Russia ne usciva umiliata nonostante le sue vittorie, ma poi a poco a poco senza guerre e senza trattati riprendeva quell'ascendente che non aveva potuto mantenere innanzi all'avvedutezza del grancancelliere germanico e di lord d'Israeli, primo ministro d'Inghilterra.

L'alleanza franco-russa fu un atto molto accorto compiuto dagli uomini di Stato della Neva, che in questo modo hanno potuto attraversare tutti i piani politici delle altre grandi potenze europee.

Con la caduta di Bismarck sono scomparsi dalla Germania gli uomini dalle vaste vedute, e le continue tergiversazioni di Guglielmo II hanno fatto sì che l'Europa si sia stancata di guardare a Berlino, ed abbia finito con il rivolgersi a Pietroburgo.

La libertà, per la quale tanto sangue fu sparso specialmente in questo secolo, nulla di bene può sperare da questo innalzamento dell'immane dispotismo russo sostenuto dalla Repubblica francese, che dovrebbe essere invece la sua più tenace oppositrice.

Gli ultimi anni del secolo XIX sono illuminati dai pallidi raggi del sole siberiano; triste illuminazione!

—

La cosidetta questione d'Oriente non ha fatto un passo non solamente verso la sua soluzione, ma nemmeno verso una provvisoria regolazione.

Il telegrafo ci annunzia giornalmente nuove decisioni di una o più potenze; ma frattanto il governo turco continua a farsi beffe di tutte le ammonizioni, di tutti i consigli, di tutte le minaccie.... per ridere, e tratta i suoi miseri soggetti, specialmente i cristiani, sempre in modo peggiore.

La supremazia russa comincia proprio con un sistema, come s'addice a un governo che si modella sopra i più barbari Stati dell'Asia.

Ora si parla di una nuova triplice composta di Francia, Russia e Inghilterra, che sarebbe stata formata all'unico scopo di mettere un po' l'ordine in mezzo all'impero turco.

Ma anche questa triplice ispira poca fiducia, e non sarà forse che un nuovo giuochetto per far tacere l'Inghilterra e per lasciare piena libertà alla canaglia turca di compiere nuovi e più terribili massacri degli inermi cristiani.

Questo comportamento inumano dei governi europei, reca gravissimi danni agli ordinamenti interni di tutti gli Stati o al principio di autorità.

I partiti sovversivi hanno buon giuoco, poichè dicono che i grandi armamenti, che aggravano di tanti pesi i popoli, non servono nemmeno a difendere i diritti dell'umanità oltraggiata nel modo più barbaro e feroce. L'inesauribile amore per la pace, strombazzato tanto dai ministri dei diversi Stati, non si riduce che a una egoistica auto difesa basata sui reciproci sospetti e sull'invidia.

La questione d'Oriente non potrà trovare la sua soluzione che nell'energica e perseverante iniziativa degli armeni e nel generoso appoggio del popolo inglese, che finirà con il forzare la mano al suo governo il quale, volente o nolente, sarà costretto a intervenire in favore degli oppressi.

—

La politica inglese interna tace quasi completamente, poichè tutti i partiti si occupano solamente delle tristissime condizioni fatte alle popolazioni cristiane soggette al sultano di Costantinopoli.

Si tengono ovunque numerosissime riunioni pubbliche, alle quali prendono parte le più cospicue personalità dell'Inghilterra, e si votano delle energiche risoluzioni contro il governo turco.

—

I rancori di partito che si erano fatti tacere in Francia durante la permanenza degli imperiali di Russia, in omaggio a un alto sentimento patriottico, si sono però rinfocolati non appena gli ospiti regali ebbero varcata la frontiera.

La riapertura del Parlamento è prossima, e le sedute saranno certo burrascose.

Il ministero ha dichiarato francamente di voler appoggiarsi sugli elementi moderati, e in un suo recente discorso il ministro Barthou ha detto di volere decisamente combattere i radicali e i socialisti. Questi accettano la lotta contro il ministero e l'ex ministro Bourgeois, che è divenuto ora il loro portavoce, disse che l'attuale governo non è che di transizione, e che essi ritorneranno quanto prima al potere e applicheranno il programma democratico.

Anche tra il ministero e i moderati vi sono però dei forti screzi per la questione finanziaria, che potrebbero provocare un voto di sfiducia, e in questo caso il potere passerebbe di nuovo ai radico-socialisti.

Il pubblico però in generale poco si interessa a queste lotte di partito, che si combattono quasi esclusivamente nel campo parlamentare e giornalistico.

—

Il Parlamento germanico sarà aperto il 9 novembre e subito verrà presentato il progetto per il nuovo codice militare.

Si era di nuovo sparsa la voce delle dimissioni del cancelliere, principe di Hohenlohe, ma anche questa volta risultò essere quella voce una pura invenzione.

Nella decorsa settimana vi furono alcune inaugurazioni di monumenti, ai quali assistettero anche l'imperatore e l'imperatrice.

Il giorno 18 ottobre venne commemorato con grande solennità l'anniversario della battaglia di Lipsia (1813) la cosidetta «battaglia dei popoli» poichè quasi tutta l'Europa era riunita in armi contro gli eserciti di Francia e Italia, che rimasero sconfitti. Quella memorabile battaglia aprì le porte della Francia all'invasione straniera delle potenze nordiche, mentre dal mezzogiorno vi entravano gl'inglesi.

L'imperatore Guglielmo si è pure recato a Darmstadt a salutare nuovamente Nicolò, e pare che nel colloquio si sia parlato della questione d'Oriente.

—

In Austria continuano i prodromi della gran lotta elettorale, che verrà combattuta tra breve.

A Praga si sono radunati alcuni uomini di fiducia di nazionalità tedesca, per stabilire il programma del nuovo partito progressista tedesco.

Tengono pure frequenti riunioni anche gli altri partiti.

Si parla di un rimpasto ministeriale che seguirebbe subito dopo la convocazione della nuova Camera, e forse anche la precederebbe. Verrebbero cambiati i ministri della difesa, delle comunicazioni e delle finanze.

In Ungheria poi la lotta elettorale è già incominciata, e si manifesta con molta vivacità.

Il così detto partito del popolo che non è altro che il partito clericale, guidato dai preti, tenta di suscitare ovunque disordini.

Le riunioni dei liberali sono disturbate da fanatici che usano violenze contro gli elettori.

In parecchi luoghi si venne già a collisioni sanguinose, e fu dovuto requisire il militare per reprimere i disordini.

Gli elettori che appartengono a nazionalità diversa dalla magiara, hanno stabilito di non prender parte alle elezioni, poichè — dicono — le attuali leggi dell'Ungheria tolgono loro qualunque importanza. Solamente una parte dei sassoni della Transilvania andrà a votare.

—

La Spagna si dibatte nelle angustie finanziarie causate dalle spese enormi che deve sostenere il tesoro dello Stato per le insurrezioni di Cuba e delle Filippine.

Il governo spagnuolo trova difficoltà per contrarre il prestito di un miliardo che gli è assolutamente necessario.

Udine 25 ottobre 1896.

Assuerus

Il matrimonio del Principe di Napoli

La cerimonia nuziale

Arrivo dei forestieri — Animazione

Roma, 24 ore 10.50. — La città è animatissima; i treni anche ieri e stanotte riversarono numerosissimi forestieri. Stamane è giunta moltissima popolazione dei vicini paesi; le vie che percorrerà il corteo nuziale sono affollatissime, specie le piazze del Quirinale e di Termini. Le truppe cominciano a schierarsi. Il tempo è incerto.

La cerimonia civile

Le toilettes della Regina delle Principesse e delle dame di Corte. La sottoscrizione dell'atto nuziale

Stamane alle ore 10.20 nella gran sala da ballo del Quirinale, splendidamente ornata con fiori bianchi, venne celebrato il matrimonio civile fra il Principe di Napoli e la Principessa Elena. La sala era così disposta: Nel centro era disposto un tavolo, dinanzi al quale in seggi dorati stavano il Re e la Regina.

A destra del Re siedevano la Regina Maria Pia, il Principe Nikita, la Principessa Elena, il Principe di Napoli, la Duchessa d'Aosta e la Duchessa Isabella.

A sinistra della Regina il Duca di Oporto, la Principessa Letizia, la Duchessa Elisabetta, la Principessa Anna.

Dietro ai Sovrani presero posto il Principe Mirko, il Duca di Genova, il Principe Vittorio Napoleone, il Principe Ferdinando e il Principe Karageorgevich.

Dietro ai Principi erano le Dame di Corte.

A destra dei Sovrani e dei Principi stavano in piedi i Collari dell'Annunziata Crispi, Cosenz e Biancheri.

A sinistra erano tutti i seguiti civili e militari.

Di fronte ai Sovrani erano i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri, i grandi Dignitari di Stato, i senatori, i deputati, il sindaco, la Giunta comunale e la deputazione provinciale di Roma.

Presso il tavolo, a sinistra dei Sovrani, erano due poltrone per gli Sposi. Dinanzi al tavolo presero posto il Presidente del Senato Farini, come ufficiale di Stato civile, il presidente del Consiglio Di Rudinì, come notaio della Corona, entrambi avevano il Collare dell'Annunziata.

Il Re, il Principe di Napoli e altri Principi indossavano uniformi militari col Collare dell'Annunziata.

La Regina indossava una splendida *toilette* con strascico, di seta colore arancio, con manto dello stesso colore, con ricami in oro. Sulla testa aveva un diadema di brillanti e fioroni.

La Principessa Elena vestiva una ricchissima *toilette* di seta bianca con ricami in argento, aveva in testa il diadema di brillanti donatole dal Re. Aggruppato sotto il diadema era il velo nuziale con pizzi ricchissimi. Sul seno aveva fiori d'arancio.

Tutte le altre Principesse e dame di Corte indossavano eleganitissime e splendide *toilettes* con ricchissime gioie e velo sulle spalle.

In seguito a ordine del Re il presidente del Senato invitò gli Augusti Sposi e il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, testimoni designati dal Re, ad approssimarsi al tavolo per la cerimonia nuziale.

Il Principe di Napoli e la Principessa Elena collocaronsi a destra del tavolo, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino alla sinistra, rimanendo in piedi. Quindi Farini lesse ad alta voce gli articoli del Codice sul matrimonio civile e domandò agli sposi se fossero contenti di unirsi in matrimonio. I Principi risposero *sì* ad alta voce.

Allora Farini lesse la formula del matrimonio e quindi il Principe di Napoli, la Principessa Elena, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Re, il Principe Nikita, Farini e Di Rudinì, firmarono due copie dell'atto rogato.

La cerimonia terminò alle 10.40.

Il Re, la Regina e i Principi ringraziarono Farini e di Rudinì, e salutarono affabilmente i presenti, e poi ritiraronsi seguiti da tutta la Corte.

Durante la cerimonia spararonsi salve di artiglieria. Terminata la cerimonia la Presidenza del Senato e della Camera, i dignitari di Corte seguiti dai Principi dal Sindaco e dalla Giunta e da altre autorità recaronsi subito alla Chiesa della Madonna degli Angeli.

La cerimonia religiosa a S. Maria degli Angeli — Il corteo nuziale — Le berline — Spettacolo imponente

Il corteo nuziale uscito dal Quirinale, componevasi di sei berline di gran gala.

Apriva il corteo un plotone di corazzieri, seguiva il battistrada.

Nella prima berlina tirata da 6 cavalli con ricchissime bardature presero posto il Re, la Regina e il Principe di Napoli.

Nella seconda berlina di gran gala, pure tirata da sei cavalli, salirono il Principe Nikita, la Principessa Elena, e il Principe Mirko

Nella terza berlina erano la Regina Maria Pia, la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, e il Duca d'Oporto.

Nella quarta sedevano la Duchessa d'Aosta, la Duchessa Elisabetta e il Principe Vittorio Napoleone.

Nella quinta la Duchessa Isabella, la Principessa Anna e il Conte di Torino.

Nella sesta il Duca di Genova, il Principe Karageorgevich e il Principe Ferdinando. Queste ultime quattro berline erano tirate da quattro cavalli.

Chiudevano il Corteo un plotone di corazzieri e uno squadrone di cavalleria.

Il Corteo ha sfilato al passo offrendo uno spettacolo grandioso e imponente, tra due fitte siepi di popolo dietro ai cordoni militari.

Tutti e dalle vie, dai balconi e dalle finestre gremite acclamavano freneticamente gli Sposi ed i Sovrani, lungo tutto il percorso fino alla chiesa, sventolando fazzoletti, agitando cappelli, «gridando» Viva gli Sposi! viva il Principe di Napoli! viva la Principessa Elena, viva Savoia! viva Montenegro!

Le truppe resero gli onori militari; si suonò l'Inno Italiano mentre continuavano le salve di cannoni.

Alle ore 11.45 il corteo giunse innanzi alla chiesa della Madonna degli Angeli mentre le campane della chiesa stessa suonavano a festa.

Il corteo, compiuta la cerimonia religiosa, ritornò al Quirinale alle ore 12.55.

Nell'interno della Chiesa ritorno al Quirinale

Roma, 24. La facciata della chiesa della Madonna degli Angeli è artisticamente decorata. Un grande ricchissimo baldacchino di stoffa d'oro e velluto, sormontato dalla Corona Reale, è costruito sopra la porta della Chiesa; ai due lati ergonsi due altissime antenne cogli stendardi Italiano e Montenegrino.

I Sovrani e Principi furono ricevuti all'entrata del tempio dal rettore della Chiesa e da due canonici palatini.

Dopo breve sosta nella prima navata si è formato il corteo diretto verso l'altare, procedendo nel seguente ordine: Precedevano Giannotti coi cerimonieri di Corte e monsignore Anzino: seguivano il Re dando il braccio alla Regina; Nikita con Elena; il Principe di Napoli con Maria Pia: quindi tutti i principi e le principesse.

All'entrata del corteo in chiesa suonavano l'organo, i cannoni sparavano salve, le campane suonavano.

Il clero palatino circondava il gran priore di Bari, mons. Piscicelli, vestito d'abiti pontificali.

Le tribune a destra e a sinistra della navata centrale, costruite a gradinate, erano gremite: molte signore in elegantissime *toilettes*, con ricchi manti di pizzi, il corpo diplomatico in uniforme; deputati alti funzionari ed invitati in abito nero e decorazioni.

Il Presidente della Camera e del Senato, i rappresentanti dei grandi corpi dello Stato assistevano in apposita tribuna.

I corazzieri in alta tenuta fanno servizio d'onore presso l'altare reale. Gli allievi dell'Accademia militare di Torino rendono gli onori militari.

Monsignor Anzino accompagna la Principessa e il Principe di Napoli all'inginocchiatoio, presso il presbiterio. A destra degli sposi prendono posto sul primo banco il Re, la Regina e Nikita; sul secondo banco i principi e le principesse; sul terzo i collari dell'annunziata Crispi, Cosenz, Farini, Biancheri, Rudinì, sul 4 banco i Ministri, i dignitari di Corte.

La Cerimonia è incominciata tra un imponente silenzio. Monsignor Piscicelli, assistito dai canonici avvicinasi agli Sposi. Monsignor Anzino invita il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il Principe Napoleone, il Principe Mirko a fungere da testimoni e a recarsi presso gli Sposi. Piscicelli allora chiesto ed avuto il consenso degli Sposi, benedice l'anello nuziale.

Frattanto, i 4 principi testimoni sorreggono, sopra il capo degli Sposi, un ricco velo in lamina d'argento, con merletti d'oro, che si è adoperato pure per il matrimonio tra Umberto e Margherita.

Monsignor Piscicelli, data la benedizione nuziale, consegna gli anelli agli Sposi, che tosto se ne fecero scambio. Poi Piscicelli ritornato all'altare, celebra la messa solenne, mentre eseguisconsi scelti pezzi di musica del Palestrina.

Finita la messa Piscicelli tornò presso gli sposi, rivolgendo loro una breve allocuzione; poi, ritornato all'altare, impartì la solenne benedizione col Sacramento.

Appena finita la funzione, l'organo intonò la Marcia Nuziale.

Uscito il corteo ricevette una dimostrazione imponente. Spettacolo magnifico. Gli Sposi salirono soli in berlina di gran gala tirata da sei cavalli, preceduta dai corazzieri e seguita da altra berlina colle dame e i cavalieri al servizio dei Reali Sposi. Seguivano il Re, la Regina, Nikita, Maria Pia ecc.

Ripeteronsi le salve suonavano le campane di Campidoglio e Montecitorio. Le truppe presentavano le armi. Le musiche suonavano l'inno reale. Entusiasmo, animazione immensa.

Al Quirinale — Il pranzo

In piazza del Quirinale folla enorme, ressa indescrivibile, i cordoni dell'artiglieria, incalzati dalla folla, cedettero e la folla invase tutta la piazza, acclamando con entusiasmo gli sposi e i Sovrani.

Quando sulla loggia si stese il tappeto rosso, gli applausi raddoppiarono. Si mostrò prima la principessa Elena; la folla era in vero delirio; poi il Re, la Regina, il principe di Napoli e Nicola che sorridevano.

D'improvviso da un tetto che fronteggia il Quirinale si elevarono moltissimi piccioni. Si udì un remeggio accelerato di ali; grande effetto.

Il Re, la Regina, i Principi Sposi, Nikita e gli altri Principi furono costretti a presentarsi parecchie volte al balcone.

—

Nel pomeriggio i Reali e i Principi sono usciti a passeggio in *landeaux*; grandi acclamazirni specialmente agli Sposi.

—

Alla sera vi fu gran pranzo al Quirinale; gli Sposi sedevano alla sinistra del Re. Il Principe Nikita era alla destra della Regina.

L'illuminazione

di tutta Roma riuscì splendidissima; folla enorme dappertutto con grandi acclamazioni.

Le felicitazioni

La regina Vittoria, Guglielmo II, il presidente Faure, Francesco Giuseppe ed altri Capi di Stato mandarono telegrammi di congratulazione.

Le colonie italiane all'estero festeggiarono pure il lieto avvenimento.

I fiori delle giovinette triestine

Un gruppo di giovinette triestine ha presentato al Principe di Napoli un cesto di rose thea e di fiori arancio, ornato di un nastro tricolore con la scritta: *Le giovinette triestine al Principe di Napoli.*

La giornata di ieri
Al Pantheon

Roma, 25. Gli sposi uscirono dal Quirinale alle 10 in *landau* scoperto. Scoppiarono applausi: la folla circondò la carrozza, che fu costretta a procedere lentamente. In piazza della Rotonda, sui balconi, sui tetti, ovunque vi era gente. Nessun cordone di truppa. La folla si spostava da sè, lasciando uno spazio davanti la entrata del tempio.

La Chiesa era affollata.

Elena guardò attentamente la tomba e il Principe parlò ai singoli veterani, che presentarono agli sposi il libro con sulla coperta lo stemma di Casa Savoia in oro.

Il principe firmò: — *Vittorio Emanuele di Savoja* — la principessa: — *Elena di Montenegro principessa di Napoli.*

A passeggio

Gli sposi e Principi fecero delle passeggiate in carrozza per la città, sempre acclamatissimi, specialmente a Villa Borghese.

Il Principe Nikita, riconosciuto alla sera, mentre passeggiava con la figlia, fu fatto segno a una calorosa ovazione.

Ricevimento dei sindaci

Nel pomeriggio i Sovrani e i Principi Sposi ricevettero i numerosi sindaci venuti a Roma dalle varie regioni d'Italia per le Nozze del Principe.

Altre notizie
Omaggi — Telegrammi — Pranzo — Fiaccolata.

Rudinì ha dato all'« Hotel Quirinale » un pranzo ai 160 sindaci presenti a Roma.

La pergamena che i cittadini di Trento e Trieste hanno presentata alla principessa Elena e al Principe di Napoli, contiene 22.000 firme. Anche la colonia di Nizza ha offerta una splendida pergamena.

Vi fu poi pranzo al Quirinale, e quindi fuochi artificiali e la girandola al Gianicolo.

Pubblicazione magnifica per le Nozze Reali

L'ottima ricca e varia *Vita Italiana* che in questi ultimi mesi ha superato se stessa, che alla mondana arristocratica eleganza ha congiunto una grande serietà di dottrina, ha preparata al pubblico italiano una gradita, bellissima sorpresa in occasione dell'avvenimento faustissimo che oggi tutta Italia festeggia.

Il ricordo più splendido delle regali nozze Savoja-Petrovic' Niegus è il numero straordinario della *Vita Italiana*, riccamente e artisticamente illustrato, e stampato su carta americana con copertina allegorica.

Esso contiene: la biografia degli augusti Sposi; uno studio sulla Corte italiana; studi storici, letterari, bibliografici e artistici sul Montenegro; sulla Basilica di S. Nicola e sulla Chiesa di S. Maria degli Angeli, nonchè la riproduzione di oltre *cinquanta autografi* di letterati e scienziati italiani auguranti alle fauste nozze. In tre tavole separate si danno i ritratti degli Sposi e la carta geografica-scientifica del Montenegro, unica sinora in Italia.

Questa splendida pubblicazione si spedisce franca di porto, raccomandata, a chi invia cartolina-vaglia di L. 2 alla Società Editrice *Dante Alighieri* — Roma, via Convertite, N. 8.

La gioventù triestina e le Nozze del Principe ereditario

La gioventù triestina, per mezzo del *Circolo Garibaldi*, ha partecipato alla solennità delle Nozze del Principe ereditario, inviandogli il seguente indirizzo trascritto sopra una artistica pergamena. — Questa, è nello stile del cinquecento; porta da un lato, in alto, lo stemma di Trieste fiancheggiato da quelli dell'Istria e di Gorizia, ed il motto «Alere flammam». In basso, sopra un disco, il colle di S. Giusto. Un elegante ornato, in puro stile, contorna l'indirizzo, che è pure tutto miniato ad imitazione dei più perfetti modelli dell'epoca. — La cornice in cuoio di Cordova, lavorato alla certosina, è pure un'opera d'arte. Sulle fascie superiore e inferiore, vi sono poste delle borchie di argento, ed in alto cesellati e smaltati, riuniti dall'Aquila sabauda, con artistico intreccio, gli stemmi di Savoia e del Montenegro ed i nomi dei Principi. — Un bell'astuccio racchiude l'omaggio della gioventù triestina. — Il disegno e l'esecuzione del lavoro sono pure opera di triestini

Altezza Reale!

Nel giorno fausto e solenne, in cui Voi, speranza della Casa Sabauda e della Patria italiana, date fede di sposo ad *Elena del Montenegro*, accogliete l'omaggio e l'augurio della gioventù triestina.

A Voi, Principe, cui dal nome dell'Avo glorioso viene infallibile auspicio di vittoria, guardano oggi tutte le genti d'Italia; a Voi guarda, fedele per diciannove secoli, la gente di questa terra, che senti con orgoglio di figlia l'augusta forza di Roma ed ebbe segnati i suoi termini sacri dalla parola immortale di Dante Alighieri.

O Principe, nella ghirlanda augurale, che l'amore e la virtù intrecciano alle Vostre nozze, cantando l'inno delle nuove promesse, la gioventù di Trieste lega un ramoscello di alloro cresciuto in riva dell'Adria al bacio del sole latino.

Verdeggi esso perenne e sia simbolo di quella fede, che aspetterà da Voi inconcussa la diana della libertà, chiamante i figli di questa povera terra alla giustizia fatale de' comuni destini.

Questo, l'augurio più bello, che noi, levando le destre in atto di giuramento supremo volgiamo a Voi, inclito figlio di Savoia e d'Italia, o Vittorio Emanuele.

Trieste, XXIV ottobre MDCCCXCVI.

Il mistero della Consolata
Le prodezze di don Bertolone

Torino, 24. La questura è riescita ad arrestare l'incognita donna che nella chiesa della Consolata vetriolò il prete don Bertolone, causandogli la perdita dell'occhio sinistro.

L'arrestata è certa Bussone Eugenia Clementina, d'anni 27, nubile, ed appartiene ad una rispettabile famiglia del comune di San Giglio, di cui un suo fratello è ancora attualmente sindaco.

La Bussone era da parecchi anni l'amante di don Bertolone, il quale l'aveva sedotta e resa madre, promettendole di abbandonare l'abito sacerdotale per sposarla.

In questi ultimi tempi il reverendo prete, avendo contratto una nuova relazione con un'altra bella penitente, meditava l'abbandono della povera Bussone, ma questa, edotta delle scellerate intenzioni del suo seduttore si vendicò sfigurandogli il volto con l'acido solforico.

Avremo quindi un processo assai piccante ove certe sozzure di sacrestia verranno alla luce.

Cronaca Provinciale

DA S. PIETRO AL NATISONE
Per le Auguste Nozze

In tutte le vallate di questo distretto si festeggiarono le nozze del Principe ereditario con lo sparo dei mortaretti.

Il sindaco di San Pietro, delegato da tutti gli altri sette comuni del distretto, fece eseguire una magnifica pergamena, miniata artisticamente dal bravo prof. Del Puppo di Udine, nella quale sono scritti, nel dialetto slavo del distretto ed in lingua italiana, gli auguri di quelle popolazioni per l'avvenire e per la felicità degli augusti sposi.

A S. Pietro al Natisone inoltre vennero imbandierati tutti gli edifici, primo fra essi la scuola normale, che faceva un bellissimo effetto; la banda suonò l'inno del Montenegro e alla sera le case vennero illuminate. Il sindaco prof. Musoni spedì un telegramma al re ed un altro agli augusti sposi.

DA CIVIDALE
Per le Auguste Nozze

Alla mattina la civica banda percorse le vie della città suonando la Marcia reale e l'inno Montenegrino. Quasi tutte le case erano imbandierate.

Gli archi del campanile furono chiusi da bandiere italiane e montenegrine con scritte di evviva agli sposi regali Epigrafi d'occasione, coi ritratti degli sposi vennero collocate sulla finestra del palazzo municipale, i cui contorni vennero fregiati di apparati per l'illuminazione.

Alla sera vi fu una fiaccolata con musica.

Il sindaco pubblica un manifesto d'occasione.

DA CANEVA DI TOLMEZZO
Le onoranze funebri a G. B. Corradina

Ci scrivono in data 24:

Stamane finalmente la pioggia cessò e si potè muoversi da casa; — ed invero per i molti amici della famiglia Corradina, che desideravano assistere ai funebri che si tennero in Caneva, nel settimo giorno del decesso del cav. Gio. Batta Corradina, fu ventura che il tempo accordasse tregua.

Nella bellissima chiesetta di Caneva, parata a lutto, venne eretto il catafalco addirittura coperto da splendide corone, fra le quali ci piace ricordare oltre quella della famiglia, della sorella Giovanna e nipote Maddalena, del cognato avv. Bruseschi, cognato Forchio Antonio, quelle mandate dall'on. Valle, amicissimo del defunto, — della Banca Carnica, — dei sigg. Gressani e Schiavi, del sig. Dante Linussio.

Numeroso contingente di amici diede Tolmezzo e fra questi il Sindaco, sig. Lino De Marchi, l'avv. Tortora commissario distrettuale, il rappresentante l'on. Valle, la Banca Carnica, f.lli Gressani, dott. Pietro Moro, dott. Francesco Pascoletti, f.lli De Gleria, Ciani Gio. Batta anche in rappresentanza dello zio Dante Linussio e famiglia, f.lli Moro fu Andrea, Menchini Antonio, Morgante Giacomo, ed altri molti, presenti o che si fecero rappresentare, — dei quali non ci è possibile accennare anche per lo spazio tiranno.

Di Caneva tutte le famiglie erano rappresentate dalla prima all'ultima.

La messa venne cantata in modo degno di elogio dai bravi cantori del Duomo di Tolmezzo, intonatissimi ed egregiamente diretti da don Giuseppe Dorigo, intelligente ed appassionato cultore di musica.

Se fosse stato noto a tutti gli amici della famiglia Corradina, come oggi tali onoranze funebri avessero avuto luogo, se i torrentacci, tutti in piena non avessero ostacolato ed impedito il passo, indubbiamente sarebbe convenuta una moltitudine tale, quale poche volte si vide in Caneva. Ciò lo diciamo e per le molte relazioni ed amicizie che aveva il defunto e la di lui famiglia.

La famiglia Corradina oltre ad aver dispensato due volte il pane ai poveri di Caneva, mi consta che farà una elargizione anche alla Congregazione di Carità di Tolmezzo.

Così beneficando farà sempre più ricordare il defunto.

Ringraziamento

Mi corre l'obbligo in uno alla mia famiglia e congiunti, di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo nostro cav. Gio. Batta Corradina, ci furono larghi di conforto, dandoci prova di quanto affetto fosse circondato l'uomo, la di cui immatura perdita tanto ci addolora.

Ringraziamo tutti coloro che colla presenza vollero rendere più solenni i funebri, — e chiediamo venia per quelle ommissioni nelle quali involontariamente fossimo incorsi, in tale angosciosa evenienza.

Caneva di Tolmezzo, 24 ottobre 1896.

DOMENICO CORRADINA

Nella fausta occasione degli Sponsali di S. A. R. il Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro il Municipio di Tolmezzo elargì a favore dei poveri L. 100 che la Presidenza della Congregazione di Carità ringrazia a nome dei beneficati.

La Presidenza
della Congregazione di Carità

Il sig. Domenico Corradina di Caneva di Tolmezzo commemorando la morte del suo zio cav. Gio. Batta Corradina fece pervenire alla Congregazione di Carità di Tolmezzo lire 100, questa Pia Istituzione ne porge i maggiori ringraziamenti per l'atto filantropo dell'oblatore.

La Presidenza
della Congregazione di Carità

DA CODROIPO

abbiamo ricevuto una corrispondenza sul *fiasco* della dimostrazione clericale progettata per ieri, ma dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione in causa della tirannia dello spazio.

DA ENEMONZO
Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 25:

Domani, nel vicino paese di Preone, s'unirà per sempre, col dolce nodo d'amore, il sig. Pellizzari Giovanni Battista con la gentilissima signorina Eugenia Tessari.

Infiniti e sinceri auguri ai cari sposi, ed un lietissimo e grato soggiorno nella bella Milano, dove andranno a passare la luna di miele.

DA CERCIVENTO
Per le auguste Nozze

Ci scrivono in data 24:

Anche questo piccolo Comune volle festeggiare le auguste Nozze del nostro Principe ereditario con la Principessa Elena del Montenegro.

Già di prima mattina cominciò lo sparo dei mortaletti.

Al Municipio sventolava la nuova bandiera, e così pure alla Trattoria principale.

Vi fu anche un lieto convegno di amici, che brindarono alla prosperità della Patria, degli Sposi augusti e della Famiglia reale.

DA LATISANA
Per i danni delle piene

Un Comitato composto dei signori: avv. Cesare Morossi — cav. Diodato Peloso-Gaspari — dott. Girolamo Giacometti — Donati Ernesto — Cicutin Giacomo, fa appello alla pubblica carità in soccorso delle povere famiglie danneggiate dall'inondazione.

DA TARCENTO
XXIV ottobre

Ci scrivono in data di ieri:

« *Concittadini!*

« Oggi in Roma si celebra l'auspicato connubio del Principe Ereditario della Corona d'Italia Vittorio Emanuele con la Principessa Elena di Montenegro. L'animo nostro commosso per la gioia di questo fausto avvenimento c'induce ad esprimere con pubblica e solenne attestazione alla Coppia Augusta gli auguri più fervidi di perfetta felicità.

« Alla generale esultanza partecipiamo concordi confermando così la nostra riverente devozione alla gloriosa Dinastia di Savoia, nella quale stanno inconcussi i destini ed il futuro benessere della Patria nostra. »

« *Evviva Savoia* ».

Così l'egregio quanto amato nostro Sindaco, ai suoi concittadini ricordava ier mattina in eleganti avvisi la festa che nel cuore degli italiani ha suscitato tanta gioia.

E Tarcento, gentile e patriottica terra, con tale entusiasmo dimostrò una volta di più i suoi sentimenti di simpatia a casa Savoia, che ben mi dà a sperare nella saldezza dei suoi principii, quantunque qui pure sianvi alcuni pochi (e son pochi per fortuna) che operino per il contrario.

Una salva di mortaretti annunziò il sorgere del fausto giorno, e subito fu una gara nell'esporre il tricolor vessillo, nell'adornare le case con palloncini, nell'addobbare da parte dei negozianti di panna, e ne meritano elogio i signori Pontelli e Milani, le vetrine e l'esterno delle loro botteghe. Ammirata pure la bandiera del Montenegro che, accanto alla nazionale, sporgeva dal poggiolo della casa del simpatico nostro Pretore, sempre primo a nobili iniziative.

Poco dopo il mezzogiorno, sull'esempio del sig. Camillo Milani, incominciarono a chiudersi i negozi, su parecchi dei quali leggevasi la scritta: *per festa nazionale*; per le vie e per i pubblici ritrovi si notò ben presto una certa animazione, ed i discorsi tutti volgevano agli augusti sposi e a Roma pell'entusiasmo con cui seppe accoglierli.

Manco a dirlo, la banda non si fece vedere: forse per ordine *superiore* della canonica, forse per tema di fischi, che, mi si dice, non sarebbero mancati pel riprovevole suo agire nelle ultime ricorrenze patriottiche, alle quali non volle partecipare certo per non perdere il fiato che si voleva puro per i concerti religiosi e clericali.

Non dubitate però che anche a ciò si saprà provvedere: anzi se debbo credere ai *si dice*, sembra che il Municipio stesso si occupa della cosa e pensi all'istituzione di una banda veramente cittadina. Se saran rose fioriranno e.... si scriveranno.

Ad ogni modo non si fu senza musica, e l'orchestrina ben affiatata ed organizzata dal bravo nostro maestro Bruni, cui non ho elogi bastevoli per i miracoli che sa trarne, seppe in sulla sera — prima innanzi la casa del Sindaco, poi in piazza centrale innanzi la casa del Pretore, indi in piazza superiore avanti la *reggia pretina*, infine alla birreria Ferigo — farci gustare le vibranti note della Marcia reale e le patetiche dell'Inno montenegrino, suscitando tra il numeroso popolo che sempre la circondava, grida entusiastiche di: *viva Savoia, viva gli Sposi, viva Roma la capitale intangibile.*

E l'illuminazione? Quanto di più bello si possa immaginare, sì che Tarcento sembrava ridotto a sito così delizioso che pareva cosa non reale ma fatta per incanto.

Insomma una dimostrazione che ricordava le feste e le esultanze dell'aprile 1893: il che vi basti a provare quanto Tarcento sia entusiasta della Casa Regnante.

fe-fe

DA PALUZZA
Rinvenimento del cadavere di una donna

Ci scrivono in data 24:

Questa mattina nelle acque del torrente Gladegna, poco lontano da Cercivento superiore, venne trovato il cadavere d'una donna sconosciuta, ma credesi trattarsi di una del Comelico che s'aggirava in questi paesi in cerca d'elemosina.

DA AZZANO X DI PORDENONE
Furto semplice

Certa Mascarin Maria venne arrestata perchè rubava un taccuino del valore di L. 2.50 a danno di Springolo Marianna.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 25. Ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 3.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento: NE. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 15.— Minima 7.4
Media 0.31 Acqua caduta mm. 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.40	Leva ore	19 46
Passa al meridiano	11 50.59	Tramonta	11.33
Tramonta	17.4	Età giorni	20

Risposte ai telegrammi per le Auguste Nozze

In risposta al telegramma spedito dal Municipio di Udine nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli si ebbe il seguente:

Roma, 25 ottobre 1896

Augusti Sovrani ringraziano cotesta cittadinanza e chi la rappresenta dei loro sentimenti e voti dai quali traggono i più lieti auspici per la felicità dei reali sposi.

Regg. Ministro R. Casa
Tenente generale PONZIO VAGLIA

Presidente Camera Commercio
Udine

Augusti Sovrani ringraziano vivamente anche nome reali sposi dei lieti omaggi espressione sincera di devozione e di affetto.

Regg. Ministro R. Casa
PONZIO VAGLIA

Le feste di sabato

Sabato sera la piazza V. E. offriva uno spettacolo bellissimo. Il Castello e tutte le altre caserme erano illuminate.

La musica cittadina e quella del Reggimento Cavalleria suonarono più volte gli Inni Montenegrino e Reale, sempre acclamati entusiasticamente da un numerosissimo popolo.

Fece ottimo effetto l'Inno Montenegrino tanto che anche ieri sera fu richiesto unitamente alla Marcia Reale.

La musica del 26 fanteria, come sempre, eseguì stupendamente detto Inno, accolto da grandissimi applausi e di evviva ai *Principi Sposi.*

Per un dotto lavoro

Nell'ultimo fascicolo dell'ottimo *Giornale storico della Letteratura Italiana*, diretto e redatto dai prof.i F. Novati ed R. Renier, abbiamo letto una assai lusinghiera recenzione di un recente lavoro « Intorno alla Clizia di Nicolò Machiavelli » del valente dott. Giovanni Tambara, professore di lettere italiane al nostro Liceo.

L'autorevolissima, severa Rivista elogia l'opuscolo del Tambara, trova originale l'opinione espressa dall'egregio professore e la dice motivata con una dimostrazione che nessuno prima aveva data, e riassume tutto il lavoro sino alla conclusione che proclama assai ingegnosa.

Congratulazioni al prof. Tambara, che nel mondo degli studiosi è ben noto per serie e pregievoli pubblicazioni.

I maestri rurali e la nuova legge sulle Scuole Normali.

Pubblicata il 12 luglio p. p., questa nuova legge abolisce il diploma di grado inferiore, e stabilisce per l'insegnamento elementare, una patente unica, detta licenza normale; e dispone che i maestri ora muniti della patente del grado inferiore e attualmente in esercizio, *possono*, per un quinquennio dalla promulgazione della citata legge, presentarsi all'esame di licenza, qualora abbiano due anni di lodevole insegnamento pubblico. Ma le materie d'esame sono 20 circa; ora, come potrebbero i maestri e le maestre, anche di non mediocre intelligenza, prepararvisi, da soli, abbandonati come sono in campagna, innanzi negli anni, privi di mezzi finanziari e magari carichi di famiglia?

Di ciò, giustamente preoccupato, un gruppo d'interessati, tenne domenica p. p., una privata riunione, in Meda

(Milano), con l'intervento del presidente del Comitato dei maestri rurali e del prof. Luigi Poli di Milano; e deliberò all'unanimità:

1. Di fare una petizione al Parlamento perchè i maestri con diploma inferiore, attualmente in ufficio, mantengano di fronte ai Comuni, la nomina già conseguita coi relativi diritti acquisiti;

2. Che il Governo disponga perchè i predetti maestri possano, senz'alcun aggravio pecuniario, prepararsi al conseguimento del nuovo titolo;

3. Che il diploma di grado superiore sia conferito, per titoli, a tutti coloro i quali sono già nominati a vita, o che hanno conseguito l'attestato di lodevole servizio;

4. che i maestri forniti di patente inferiore già in carica o assunti nel quinquennio di cui sopra, godano di tutti i diritti, che la legge accorda a quelli di grado superiore.

A questa prima riunione, altre faranno seguito in altri centri, per trattare ampiamente la questione, innanzi di portarla in Parlamento.

L'Associazione di Commercianti e Industriali del Friuli

Udine, che si occupa con lodevole animo degli interessi commerciali, ha telegrafato a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ed a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio così:

« Associazione Commercianti Industriali Udine interessa V. E. ordinare ferrovie rete adriatica che servizio questa stazione piccola velocità vagoni completi venga quotidianamente mantenuto senza periodiche interruzioni avvenute ripetutamente questi giorni con gravissimo danno normale andamento commercio, industrie » (¹).

Sappiamo infatti che di quando in quando la nostra stazione ferroviaria ha ordine di non accettare spedizioni di merci a piccola velocità per vagoni completi causa la deficienza di vagoni impegnati per la campagna vinicola.

Sappiamo inoltre che negli scorsi anni l'Amministrazione delle ferrovie noleggiava dei vagoni da una Società Estera per sopperire alle momentanee esigenze, ma che quest'anno, forse per ragioni economiche, ha risparmiato questo utile ripiego con gravissimo danno del Commercio. Non possiamo quindi che approvare il reclamo inoltrato dall'Associazione Commercianti e Industriali di Udine, augurando che approdi a buon esito.

(¹) Analogo telegramma ha rimesso a suo tempo anche la locale Camera di Commercio

E' aperto un concorso a 12 posti di volontario

nel personale di 1ª categoria negli Uffici della Corte dei Conti.

Possono concorrervi coloro che hanno compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30, e sieno muniti di diploma di laurea universitaria, o della licenza del liceo o dell'istituto tecnico.

Le domande dovranno essere presentate perentoriamente entro il 13 novembre p. v. al Segretario Generale della Corte dei Conti, presso la quale avranno luogo gli esami nel giorno 14 e successivi del mese di dicembre 1896

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi a quest' Intendenza di Finanza.

Ricerca d'impiego

Giovane che possiede la Licenza Tecnica, cerca posto presso Casa Commerciale quale praticante.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Treni festivi soppressi

La direzione della tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal novembre p. v., attivandosi l'orario invernale, restano soppressi i treni festivi.

Cremazione

Venerdì 23 ottobre p. p. presso il locale Cimitero Monumentale di San Vito è stata fatta l'esumazione e successiva cremazione della salma del fu signor Raimondo Jurizza d'anni 56, notaio in questa città, decesso nel giorno 22 agosto p. p.; e ciò per ottemperare alle disposizioni di ultime volontà lasciate in iscritto dal defunto.

Avviso per le signore

Per maggiore comodità delle signore, il sottoscritto (in Via Cavour, nei locali del Municipio) ha impreso *una vendita* di articoli da signora e specialmente *Mantelli e Palloncini.*

Avendo di questi fatto un forte acquisto, avverte che li può cedere a *prezzi convenientissimi.*

Si invitano le signore — prima di provvedersi per la prossima stagione — di visitare detto deposito.

Tutti gli articoli recano il *prezzo fisso.*

G. Marchi

IL PRANZO DEI POVERI

Ieri ebbe luogo nell'osteria in via Tiberio Deciani il pranzo dei poveri della parrocchia del Redentore per iniziativa del Comitato composto dei sigg. Berghinz Giuseppe, promotore, Belgrado Giuseppe, Nigris Angelo, Nigris Giuseppe, Nigris Armando, Flora Angelo, Marinato Gio. Batta e Belgrado Luigi.

Alle ore 18 le vie adiacenti all'osteria e la *Piazza del pranzo di beneficenza* come venne chiamata ier sera, erano affollatissime, e i molteplici e variopinti palloncini davano in uno alla popolazione accorsa un aspetto veramente fantastico e geniale.

Presero parte al pranzo, che venne servito al primo piano dell'osteria, circa 40 poveri della parrocchia del Redentore.

Banchettavano pure coi vecchi Nascimbeni Francesco per la *Patria del Friuli*, Colavizza Italico per il *Friuli*, Luccardi Vincenzo per l'*Adriatico*, Vittorio Rizzi per il *Cittadino.*

Il locale a ciò addetto era illuminato e addobbato con molto decoro e le tavole imbandite con molta diligenza, ciò che torna a lode dell'esercente l'osteria.

I poveri furono serviti fra l'allegria generale con molta gentilezza e cortesia e trattati, almeno per quel giorno, con umanità.

Il pranzo si componeva di minestra di paste in brodo, carne, circa grammi 300 a testa, con contorno, formaggio e frutta; vino mezzo litro ciascuno, pane a volontà.

Come si vede furono trattati benissimo, anzi ci fu alcuno che disse di non aver mai mangiato così bene come iersera.

Il sig. Flora scrisse e pose in vendita una poesia in dialetto friulano.

A rallegrare la festa venne la brava banda di Colugna, accompagnata da diversi palloncini portanti le iscrizioni: W. i benefattori della parrocchia del Redentore, W. Roma intangibile, W. la Principessa Elena, W. il Principe Vittorio Emanuele, Pace e gloria al Re Galantuomo.

In mezzo alle acclamazioni dei presenti la banda suonò ripetutamente la Marcia Reale e diverse altre allegre marcie accompagnate dai frequenti evviva dei poveri.

Alla banda venne offerto del vino dal sig. Berti Francesco.

In questa ricorrenza il Comitato per la festa volle dimostrare a S. M. il Re quanta sia stata la parte presa da quei parrocchiani alla gioia di tutta Italia, inviando al Re il seguente telegramma:

S. M. Umberto Primo

Roma

Popolani udinesi, parrocchia Redentore, festeggi ndo entusiasticamente lieto avvenire eroiche Case Savoia Montenegro e popolo italiano, riuniscono fraterno banchetto poveri parrocchia inneggianti essi pure avvenire Patria grandi destini Augusti Sposi.

Pel Comitato

BERGHINZ GIUSEPPE

Una lode va fatta al comitato che con rara perfezione mandò a compimento così bella opera di beneficenza.

Specialmente va lodato il signor Berghinz Giuseppe promotore di detta festa, di carattere altamente patriottico ed eminentemente caritatevole.

Speriamo che questa non sia la sola festa che cuori nobili e generosi danno a beneficio dell'umanità sofferente e che presto vedremo simili riunioni che tanto fanno bene al cuore dei poverelli, dimostrando nello stesso tempo che essi pure non sono totalmente dimenticati da chi può beneficare.

Si vendettero dei versi friulani relativi alla circostanza concludente con evviva a Marinato, a Flora, al signor G. Berghinz ed altri benemeriti della festa.

Nuova fotografia

Da Pordenone, fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola); e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

Società Veterani e Reduci

I signori Sindaci dei Comuni che hanno rimesso alla Presidenza della Società dei Reduci di Udine l'importo di L. 2, a pagamento del volume relativo ai friulani morti per la patria sono: Aviano, Azzano X, Brugnera, Campoformido, Caneva, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Pavia di Udine, Palazzolo dello Stella, Polcenigo, Pordenone, Reana del Rojale, Rovereto in Piano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo

Questione di abilità

Il *Cittadino Italiano* è montato su tutte le furie, quasichè il nostro articoletto di venerdì scorso designasse persone e fatti.

Niente di tutto questo, cari signori!

Il nostro articoletto è puramente generico, molti essendo i comm. Martines che registravano nel *libro della coscienza* i generosi importi per sante messe celebrate a completa estinzione delle truffe commesse.

E poi, che giova parlare se il Papa stesso, giorni orsono, si preoccupava della voracità mastodontica di certi reverendi capaci di sbaffarsi l'intera facciata di un tempio.

Che giova parlare, se i buoni cattolici della fedele Verona vestono ancora a gramaglia per l'immatura... fuga del cassiere d'una certa banca cattolica, il quale, con la cassa forte in grembo, è andato a catechizzare i selvaggi delle lontane Americhe, sui misteri del settimo comandamento.

Ci sarebbe ancor molto da dire in proposito; ma noi preferiamo il silenzio, il muto silenzio al piacere di far la partita a briscola col reverendo ex cappellano di Pozzeco, or veterano delle patrie galere.

Braccialetto smarrito

Venne smarrito un braccialetto d'oro con brillanti percorrendo le strade da via Pellicerie a Tiberio Deciani.

Chi lo trovasse è pregato di portarlo al Banco del Caffè della Nave ove riceverà competente mancia.

Avviso per asta volontaria

Venerdì 30 corrente e giorni successivi alle 9 ant. avrà luogo l'asta per licitazione privata dei mobili appartenenti all'eredità del defunto dott. Raimondo Iurizza conforme alle disposizioni contenute nel suo testamento. L'asta si terrà prima nel cortile della casa abitata dal defunto in Via Savorgnana N. 26 indi nelle stanze terrene che servivano uso studio notabile in Via della Posta N. 2.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il « Minerva » può registrare nel suo attivo artistico anche il successo sincero conseguito dallo spettacolo che ora ci va offrendo e che avremo ancora per due sere.

L'Histoire d'un Pierrot è una pantomima indovinatissima, gentile, piena di sentimento del Beissier, musicata con squisita finezza, con elevati intendimenti artistici e talora con simpatica vivacità ed il più spesso con un delicato sentimentalismo dal valente e popolarissimo maestro cav. Mario Costa.

L'esecuzione musicale dell' *Histoire* è stata, sotto l'abile direzione del maestro Battaglini, buona; quella poi mimica è stata ottima. La signora Iole Cantini è veramente un'artista, la sua azione intelligente ed appassionata è di una efficace evidenza; benissimo la coadiuvarono specialmente il sig. Ugo Perfetti, direttore della Compagnia, e la Bianca Cantini; un amore di piccolo Pierrot è l'Alessandro.

Il pubblico, numerosissimo nella prima sera, ed abbastanza affollato anche ieri sera, si è divertito ed ha con molta vivacità applaudito l'opera e gli esecutori, ed in ispecie poi il *Cinematografo* che ha prodotta una profonda meraviglia.

Stassera terza e penultima rappresentazione con il solito spettacolo, aggiuntovi il monologo: *A maggioranza sì!* recitato dalla signorina Perfetty. Dal *Cinematografo* avremo delle nuove proiezioni.

Teatro Nazionale

Molto pubblico assisteva sabato alla serata di Gala data in onore degli sponsali del Principe di Napoli. Tra le più vive acclamazioni venne suonato l'Inno nazionale del Montenegro.

La stupenda commedia del Giacosa *Tristi amori*, venne rappresentato in modo inappuntabile da parte di tutti gli artisti. A fine d'ogni atto il pubblico applaudì.

Telegrammi

La lotta elettorale in Ungheria
La virulenza dei clericali
Un prete preso a calci

Budapest, 25. Nel collegio di Zalanta e precisamente alla sede del comitato di Cinquechiese mentre Kossuth teneva un discorso a favore del candidato Brazzay, la folla armata di coltelli e ronconi, condotta dai preti che agitavano i crocefissi, irruppe nel cortile municipale.

Kossuth gridò, additando il prete caporione:

— Gettate fuori quel mascalzone.

Infatti il prete venne gettato a calci fuori del cortile dal deputato Olay.

La folla irrompente voleva reagire ma venne in tempo la gendarmeria ad evitare gravissimi guai.

Recatosi poscia Kossuth al vicino collegio di Siklos egli espose dinanzi a una folla di diecimila pessone il suo programma.

A Rocse furono arrestati venticinque agitatori del partito clericale, i quali sobillavano il popolo a commettere dei disordini.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	8	femmine	11	— 19

MORTI A DOMICILIO

Ottavio Tomada di Geremia d'anni 2 e mesi 6 — Ferruccio Martelossi di Giuseppe d'anni 2 — Lucia Bulisan di Davide di giorni 7 — Maria Bodini di Valentino d'anni 21 operaia — Pietro Cucchini fu Marco d'anni 33 guardia daziaria — Gisella Urbancig di mesi 10 — Luigia Polo-Fornaro fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gio. Batta Gaiotto fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Iramete Baldassi fu Antonio d'anni 76 perito — Teresa Lorenzon di Santo d'anni 45 contadina.

Totale 10

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Annibale Tonutti agricoltore con Luigia Della Vedova contadina — Luigi Moro impiegato privato con Elvira Gismano casalinga — Luigi Buttignol agente ferroviario con Angelica Riuli casalinga — Antonio Belgrado possidente con cont. Gemma D'Adda agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ugo Quargnolo fabbro con Anna Tosini sarta — Francesco Furlan calzolaio con Romilda Ceschiutti operaia Filippo Mestroni agricoltore con Luigia Franzolini agiata — Luigi Etente seggiolaio con Giuseppina Baldan setaiuola.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 ottobre 1896.

	24 ott.	26 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.95	93.95
» fine mese sett.	94.15	94.05
detta 4 ½ »	101.90	101.85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.—	295.—
» Italiane 3 %	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715 —	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	276.—	275.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	638.50	638.—
» » Mediterranee	503.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.90	107.—
Germania »	132.25	132 35
Londra	26.99	27 —
Austria - Banconote	2.24.25	2.24.25
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.36	21.38.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.92	87.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 26 ottobre a **106.95.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 24 ottobre

Venezia	26	17	31	3	60
Bari	36	22	58	30	39
Firenze	51	4	12	78	15
Milano	33	82	66	31	7
Napoli	26	79	71	12	23
Palermo	58	61	68	66	32
Roma	61	41	17	75	1
Torino	9	87	57	58	12

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4. la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12, — *MILANO.*

PER IMPARARE A PARLARE — IL FRANCESE — L'INGLESE — IL TEDESCO — ANCHE SENZA MAESTRO NEL BREVE TEMPO DI 3 MESI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; **l'unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun' altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «*Giornale di Udine.*»

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(Aprile 1894).

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Mostra di Biancheria confezionata
RICAMI E MERLETTI
Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3 25 in più

Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di crêep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Federicis Beltrame.**

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Volete digerir bene??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE — MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE il FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Manuale
del
CACCIATORE

In vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.